

«Mamma Roma» Le parolacce

Si sono appresi ieri i motivi per cui il procuratore della Repubblica di Venezia ha chiesto l'archiviazione della denuncia sporta da un colonnello dei carabinieri contro il film di Pasolini Mamma Roma, e quelli per cui il giudice istruttore di quel tribunale ha accolto la richiesta del P. M. e ha decretato non doversi promuovere l'azione penale.

L'episodio è istruttivo. A leggere i tre documenti non si sfugge ad una prima impressione: penosa. Per cominciare, il documento «fa presente che l'autore e regista Pier Paolo Pasolini e uno degli interpreti Franco Citti dovrebbero avere precedenti penali». Quel «dovrebbero» è un po' azzardato. E quel richiamo dice molto sulla mentalità e il costume imperanti. Forse è un argomento, una «non accettazione» precedente condannando per dimostrare che il film è osceno?

L'immagine che la denuncia dà del regista-scrittore e che, in fondo, accoglie anche il P. M. è quella di un cattivo soggetto, abituato a pronunciare parolacce. Il magistrato, più colto, sembra stupisce che di parolacce nel film ne siano rimaste pochissime. Scrive, infatti: «E' sufficiente una superfacciale o un'oscenità della produzione letteraria del Pasolini per rendersi conto che il linguaggio di cui ha fatto uso nel film Mamma Roma è quanto mai misurato e potrebbe dire castigato. Senza trascurare di osservare che buona parte della letteratura contemporanea si compiace di fare uso di termini non fardosi, definiti realisti, ormai entrati nel comune linguaggio». Ma la letteratura italiana «non si compiaceva» forse, dal Trecento in giù, di usare

espressioni che per il signor colonnello è certo «offendano il senso comune della morale»? Se ci si mettono i tribunali a censurarle, le pagine bianche dei libri dei classici diventerebbero troppe.

Ma la questione — dice finalmente il Procuratore — è un'altra. Il suo senso giuridico gli fa notare giustamente che espressioni scurrili — come quelle che la relazione notifica — non bastano certo a definire osceno un film. Di qui l'infondatezza della denuncia. Senonché, l'argomentazione del P. M. ha poi una curiosa coda sociologica. Secondo lui l'uso di queste espressioni è fatto prevalentemente da un certo ceto sociale, dal «popolo minuto», tanto che da detto popolo le assumono persino i vocabolari della lingua italiana. Una volta, noi prefevitoli proclamiamo interclassisti. Quell'uso è assai più diffuso «in alto di quanto non sembri credere l'ottimo magistrato».

Per fortuna, la sentenza del giudice istruttore dice anche una cosa più vera e naturale. Che il regista ha voluto semplicemente, e con le dovute cautele di selezione, rendere in modo artistico e adeguato al personaggio e all'ambiente che ha tratteggiato. C'è riuscito? Questo è quanto lo spettatore dovrà giudicare. Ma la produzione letteraria del Pasolini per rendersi conto che il linguaggio di cui ha fatto uso nel film Mamma Roma è quanto mai misurato e potrebbe dire castigato. Senza trascurare di osservare che buona parte della letteratura contemporanea si compiace di fare uso di termini non fardosi, definiti realisti, ormai entrati nel comune linguaggio». Ma la letteratura italiana «non si compiaceva» forse, dal Trecento in giù, di usare

Accogliendo una richiesta comunista

Regioni: il 28 alla Camera risponderà il governo

Dichiarazioni di Lucifredi — Natoli critica la paralisi della Commissione antimonopolio

L'azione del gruppo parlamentare comunista intesa ad ottenere dal governo assicurazioni e chiarimenti in merito alle Regioni, è stata coronata ieri da un primo successo. Rispondendo ad una precisa richiesta formulata qualche settimana fa dai compagni Caprara e Nannuzzi, il governo ha dichiarato di essere disposto ad intervenire ad una riunione della commissione Affari Costituzionali della Camera per esporre i criteri ai quali intende ispirarsi per mantenere l'impegno di presentazione, entro il 31 ottobre, delle «leggi cornice» in materia di Regioni a statuto normale. Questa comunicazione è stata fatta ieri ai parlamentari comunisti da parte del presidente della Commissione, on. Lucifredi. Egli ha precisato che la riunione potrebbe aver luogo il 28 settembre.

Si tratta, come è evidente, di una decisione importante, che riguarda il delicato tema delle Regioni, in questi giorni al centro della polemica interna democristiana a seguito delle note dichiaratorie di Fanfani e delle reazioni «dotte», «centriste» e di destra da esse provenienti. L'on. Lucifredi, in una dichiarazione, ha precisato che la Commissione si riunirà alla presenza del ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione, on. Medici, e del sottosegretario alla presidenza della Dc, on. Fava. Lucifredi ha aggiunto che la decisione di convocare la commissione è stata presa a seguito dell'esistenza dei deputati comunisti che, rivolgendosi a lui, avevano chiesto una riunione urgente, con la partecipazione di un membro del governo autorizzato ad illustrare i criteri seguiti nell'appuntamento degli strumenti legislativi per le Regioni.

Lucifredi ha aggiunto che, informato della richiesta, il presidente del Consiglio ha immediatamente risposto affermando che il governo era a disposizione della commissione. Naturalmente, ha precisato l'on. Lucifredi, la riunione avrà carattere consultivo e non si concluderà con un voto, poiché non sono in discussione provvedimenti di legge.

COMMISSIONE ANTIMONOPOLIO. Dopo sette mesi di totale inattività, dal giorno delle dimissioni del suo presidente Tremelloni, nominato ministro, è tornata a riunirsi ieri la Commissione parlamentare di inchiesta antimonopolio. La riunione è stata presieduta dal vicepresidente Dosi (dc), che con tutta probabilità verrà eletto presidente. Il compagno Natoli ha preso la parola protestando per la scarsa attività della commissione. Allo scopo di permettere un funzionamento razionale dei lavori, Natoli ha proposto una serie di mutamenti nei sistemi di indagine e di raccolta di informazioni, sostenendo che la commissione deve poter avvalersi dei poteri di autorità giudiziaria che le competono. Se vuole ottenere dei risultati seri, ha detto il deputato comunista, la commissione deve poter procedere a interrogatori, accedere ai documenti aziendali per verificare le concrete situazioni nei settori petrolifero, e in particolare nel settore farmaceutico, del cemento, della Federconsorzi, dello autofinanziamento delle società. Il dc Schiratti, si è subito schierato contro le proposte di Natoli, definendo «giuridicamente inaccettabile» l'inchiesta sulla Federconsorzi, che è notoriamente un'organizzazione economica e finanziaria che agisce nelle più scoperte condizioni di monopolio. Sui metodi da seguire, la discussione non è andata oltre qualche intervento generico, dal quale tuttavia non è emersa un sostanziale dissenso rispetto alle proposte di Natoli. Sul programma di attività la commissione riprenderà la discussione nella settimana prossima, dopo l'elezione del nuovo presidente.

CAPIGRUPPO DELLA CAMERA. La riunione del capigruppo ha respinto ieri una proposta del missino Roberti di porre

IN BREVE

Un lavoro per gli invalidi civili

La commissione lavoro del Senato ha definitivamente approvato il D.D.L. recante provvedimenti in favore dei mutilati e invalidi civili.

La legge approvata prevede, tra l'altro, il collocamento al lavoro dei mutilati e invalidi civili presso enti pubblici e privati, le aziende di Stato e parastatali nella misura del 2 per cento sul personale che in servizio nel massimo termine di sei mesi. Potranno essere avviati al lavoro gli invalidi che abbiano almeno un terzo di invalidità e che non abbiano superato il 55. anno di età.

Milano: congresso A.N.S.P.A.U.

Si sono aperti ieri, nell'aula Magna dell'Università degli studi di Milano i lavori del XV congresso nazionale dell'Associazione sindacale per il personale amministrativo universitario (A.N.S.P.A.U.). Al congresso, che si protrarrà fino al 22 settembre, prendono parte delegazioni di tutte le università italiane e 17 direttori amministrativi. Fra i problemi esaminati vi sarà quello dell'aggiornamento e della riforma delle amministrazioni universitarie e i problemi del personale non docente delle Università.

Senato: la Commissione per l'ENEL

Sono stati nominati a Palazzo Madama i senatori che faranno parte della commissione speciale del Senato incaricata di esaminare in sede referente il D.D.L. sull'ENEL.

Il gruppo comunista ha designato i compagni Bertoli, Fortunati, Gramigna, Mammucari, Montagnani, Pesenti, Secchi e Sereni. Per i socialisti sono stati nominati: Banfi, Milillo, Fatti, Bonza e Sansone. Per la Dc: Turani, Amigoni, Boletti, Carrelli, Pezzini, Focaccia, Pupini, Zotta, Di Rocco, Crestiani, Spagnoli, Angellotti, Tartufoli, Bussi, Conini, Valsecchi, Vecellio. Le destre hanno designato: Nencioni del MSI e D'Albora per il PLIDU.

Camera: gruppo sanguigno sulle patenti

Nella riunione odierna la commissione Igiene della Camera stabilirà che le nuove patenti di guida dovranno indicare il gruppo sanguigno del titolare del documento. Il presidente della commissione, on. De Maria, intende chiedere che il provvedimento, attualmente all'esame in sede referente, venga assegnato in sede legislativa, al fine di rendere più rapida la sua approvazione e conseguentemente più sbrigative le trasfughe di sangue in seguito agli incidenti stradali.

Ragusa: consorzio nucleo industriale

E' stato firmato l'atto costitutivo del consorzio per il nucleo di sviluppo industriale di Ragusa. Vi hanno aderito l'Amministrazione provinciale di Ragusa, il Comune di Ragusa, il club e la Camera di commercio. L'atto costitutivo, che prevede la possibilità di nuove adesioni, tra i propri compiti ha indicato quello di migliorare e completare l'attrezzatura degli strumenti ritenuti idonei al potenziamento del nucleo, quali porti, aeroporti, acquedotti, strade, ecc.

Gli studenti medi contro il latino

Il Comitato di coordinamento nazionale degli studenti medi, riunitosi a Firenze, ha emesso un comunicato in cui, dopo aver criticato il progetto di riforma della Scuola Media Unificata proposta da Gui, un grave attacco alla realizzazione di una scuola veramente unica, si afferma che il tentativo di mantenere come elemento discriminatore come asse educativo l'insegnamento del latino, dimostra ancora una volta la volontà classista, antidemocratica di una parte della classe dirigente. Il documento conclude invitando tutte le associazioni democratiche, i partiti, le forze laiche a promuovere iniziative unitarie.

Insedimento commissione tributaria

Il 27 settembre prossimo verrà insediata, dal ministro per le Finanze, sen. Trabucchi, la commissione per la riforma tributaria. Scopo dei lavori è l'elaborazione di linee concrete per una riforma fiscale corrispondente alle esigenze di progresso e di applicazione dei principi costituzionali.

Quirinale: congedo ministro d'Ungheria

Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al palazzo del Quirinale, in visita di congedo, il ministro d'Ungheria, S.E. Csylla Simo.

Roma: partenza ambasciatore jugoslavo

L'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, M'hailo Javorski, ha lasciato ieri l'Italia al termine della sua missione. Presso il Quirinale, partendo in treno da Roma per Parigi, dove si tratterà per un periodo di vacanza prima del rientro in patria.

Sicilia: 33 miliardi di debiti all'ERAS

L'Ente per la riforma agraria in Sicilia (ERAS), secondo l'Ora di Palermo, dalla sua fondazione ad oggi ha accumulato presso gli istituti bancari debiti per un totale complessivo di 33 miliardi di lire. L'ERAS, fin dai primi giorni della sua esistenza, è stato trasformato dal dc che l'hanno amministrato in una palestra di scandali e ruberie e non ha mai svolto alcuna seria attività nel settore agricolo. Alcuni anni fa due massimi dirigenti dell'Ente (Zanni e Cammarata) furono cacciati dai loro posti in seguito ad una vigorosa campagna di denunce. Attualmente è nelle mani di Heros Cuzari, amministratore regionale della Dc, del quale il nostro giornale ha ripetutamente documentato abusi e loschi affari. Ora che Cuzari sta per passare a dirigere l'Ente Zoh, l'ERAS è oggetto di violente contestazioni fra le varie correnti dc. Fra gli altri aspira alla presidenza il sindaco fanfaniano Salvo Lima.

Orologi sovietici in Italia

Gli orologi sovietici sono ormai noti in diversi Paesi e, grazie al costo relativamente basso, la grande precisione, la qualità dei meccanismi e il gradevole aspetto si vanno sempre più diffondendo.

Recentemente a Mosca, è stato firmato un accordo tra la ditta italiana «Intercep» e la società sovietica per il commercio con l'estero «Maschpriborintorg» per la fornitura all'Italia di una partita di orologi marca «Vimpel».

La notizia ha dato il segno a S. Adolfo Pace, direttore della ditta «Intercep», all'agente sovietico «Novosti» ha già acquistato circa 10.000 orologi sovietici marca «Pole» e deve dire che l'articolo è piaciuto agli italiani. Penso che la nuova marca «Vimpel» avrà successo, tanto più che per qualità e rifinitura è notevolmente superiore a tutte le altre che svizzeri di larga produzione mentre il prezzo è inferiore.

Roma

Si riunisce il Consiglio dell'ANCI

Domani si riunisce a Roma, nella sala della Protomoteca del Campidoglio il Consiglio nazionale della Associazione dei Comuni italiani (ANCI).

La prima relazione sulla quale si articoleranno i lavori della giornata di domani sarà svolta dall'avv. Silvio Riva Cruciani ed avrà per tema: «Nazionalizzazione ed energia elettrica».

Domani l'avv. Alessandro Agrimi affronterà il tema della assistenza sanitaria.

Nel corso dei lavori il dr. Massari, assessore al Comune di Milano, presenterà una comunicazione sui lavori della XIX conferenza del traffico e della circolazione.

Viareggio

Assessori delle finanze a convegno

Da domani, per tre giorni, si riuniscono a convegno nella sala del «Principe di Piemonte» di Viareggio gli assessori alle finanze di tutta Italia. Il convegno, organizzato dal Comune di Viareggio, fa seguito a quello tenuto a Torino l'anno scorso.

E' prevista anche la partecipazione del ministro Tranne ed energia elettrica».

I lavori si articoleranno intorno a quattro relazioni. Sulle prime due (del rag. Gian Aldo Arnaud di Torino e del dr. Giulio Mayer, di Firenze) la discussione si avrà domani. I lavori proseguiranno quindi sabato e domenica. Temi principali: le finanze comunali, l'imposta sulle aree fabbricabili.

Dopo la «pastorale»

Inchiesta dell'arcivescovo di Novara

Cerca i parroci che non gli hanno obbedito

Dal nostro corrispondente

NOVARA, 20.

L'arcivescovo di Novara, monsignor Vincenzo Gilla-Gremigni, che alcuni giorni prima sono invio al clero della diocesi una «pastorale», da oggi in chiesa, in cui si leggono la politica del centro sinistra, e si censura severamente l'opera della «pastorale provinciale» della Dc, ha ordinato un'inchiesta per stabilire quali parroci hanno disobbedito alle sue direttive.

La notizia, che circolava a Novara da un paio di giorni, è stata implicitamente confermata dallo stesso arcivescovo, durante un colloquio concesso agli inviati di alcuni giornali di destra, di Milano e di Roma, calati a Novara per trovare alimento alla loro campagna.

Monsignor Gilla-Gremigni ha ammesso francamente che una parte dei parroci della diocesi non ha obbedito alle sue indicazioni.

In realtà la «pastorale» ha sconcertato e diviso il clero, acuitissimo al tempo stesso i più profondi contrasti esistenti nelle file dei cattolici e della Dc. Per quanto riguarda i parroci, si è da parte che oltre il 50 per cento ha letto la pastorale, mentre altri l'hanno fatta scegliere però di proposito la prima messa, quando di solito in chiesa c'è pochissima gente, mentre l'arcivescovo aveva raccomandato di darne lettura durante le funzioni più importanti.

Le reazioni alla omelia di monsignor Gilla-Gremigni sono anche oggi assai contrastanti. I dirigenti fanfaniisti continuano a tacere. A Borgomanero l'intervento dell'arcivescovo, che tuttavia non è giunto inaspettato, contro la costituzione di una giunta di centro sinistra, ha fatto molto scalpore.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio della seduta antimeridiana di oggi per il voto finale sul disegno di legge di nazionalizzazione delle aziende elettriche.

Il governo D'Angelo dimissionario davanti all'ARS

Camera
e Senato
celebrano

il 20 settembre

La Camera ha celebrato ieri il 20 settembre, 85esimo anniversario dell'Unità nazionale. Il presidente Leone dopo aver ricordato che «il 20 settembre 1870 si concludeva il lungo e glorioso processo di formazione dell'unità d'Italia, ha detto che lo storico evento determinò il distacco dei cattolici dalla vita politica propria quando intervenne il contributo di tutti gli italiani», aggiungendo che «il tempo e le dure prove cui fu chiamata l'Italia valsero a riconporre l'unità nazionale».

A Palazzo Madama la ricorrenza è stata ricordata dal vicepresidente del Senato Ceschi e da senatori di vari gruppi tra cui Bergamasco (PLI), Alberti (PSI), Donini (PCI) e Crespi (DC).

Ariano Irpino e Montecalvo

Manifestazioni di terremotati

Le forti piogge abbattutesi nei giorni scorsi sulle zone terremotate hanno reso ancor più gravi e precarie le condizioni dei terremotati. Manifestazioni di protesta e per sollecitare un pronto intervento hanno avuto luogo davanti ai municipi di Ariano, Montecalvo ed altri. A un mese, ormai, dal sisma che ha distrutto case, masserie e bestiame, non una sola baracca è stata ancora consegnata agli sfollati. Più che mai viene fatto apparire l'impegno di Salvo di assegnare entro ottobre baracche a 24 mila senza tetto. Esasperante è la lentezza con la quale vengono fatti i ricambi dei danni subiti, poiché nonostante lo spirito di sacrificio, tutto il Genio civile, per le rilevazioni nelle campagne dei 18 comuni danneggiati della provincia ha a disposizione una sola Jeep.

I parlamentari della Commissione L.P.P. che hanno visitato le zone terremotate si sono convinti della gravità della situazione e dell'inefficienza dei soccorsi e delle misure di quindici. Severe critiche sono state mosse dai sindaci di Sant'Arcangelo Trimonte, Melito e Montecalvo Irpino. I comunisti sono anche le riserve delle amministrazioni comunali e delle popolazioni sulla proposta di legge in discussione. Generale approvazione ha suscitato, infine, il progetto di legge per la nazionalizzazione delle aziende elettriche.

Sicilia

Dalla nostra redazione
PALERMO, 20.

L'Assemblea regionale siciliana ha preso atto stasera delle dimissioni del presidente D'Angelo e della sua giunta.

All'inizio dei lavori, il presidente Stagno D'Alcontres ha annunciato le dimissioni del governo. Subito dopo lo stesso D'Angelo ha precisato il carattere «irrevocabile» delle dimissioni. Stagno D'Alcontres ha rinviato quindi la seduta al 27 settembre.

Il comitato direttivo del gruppo comunista all'Assemblea ha diffuso un comunicato nel quale si condannano con fermezza gli espedienti dei quali continua a far largo ricorso la Dc, «onde continuare a guadagnare tempo per comporre i suoi profondi contrasti interni». «Dal marzo di quest'anno ad oggi — si legge nel documento — la attuale maggioranza gover-

nativa si è dibattuta in gravi e profonde contraddizioni programmatiche ed amministrative e ciò ha prodotto una paralisi nella vita politica, ha deluso le attese dei lavoratori ed ha determinato l'ulteriore indebolimento del prestigio dell'ARS e dell'istituto autonomistico».

«Rapporti fra Stato e Regione, politica agraria, programmazione economica, costituzione dell'Ente chimico-minerario, decentramento democratico, utilizzazione dei fondi dell'art. 38 — prosegue il comunicato — sono problemi fondamentali, che l'attuale maggioranza governativa non è stata capace di affrontare e risolvere, su bene l'opinione della destra siciliana e dorotea, che è riuscita ad imporre, nei fatti, una politica di immobilismo e di sostanziale ritorno al centrismo ed alla tutela degli interessi conservatori».

Dopo aver sottolineato che la paralisi della vita regionale si verifica mentre è in corso in tutta la regione un vasto movimento di lavoratori per ottenere nuovi patenti agrari, la costituzione dell'Ente chimico-minerario e la realizzazione di una democratica pianificazione economico-sociale, il documento afferma che la maggioranza governativa, «nonostante assuma di aver già raggiunto l'accordo su un programma che nessuno ancora conosce, appare impegnata, dopo tre mesi di crisi, nella ripartizione e nel dosaggio di posti di governo e di sottogoverno, non tenendo conto che all'ARS rimangono ancora, prima della fine della legislatura, solo pochi mesi di attività».

Il comunicato conclude affermando che il gruppo comunista rivendica una pronta soluzione della crisi, in modo da affrontare e risolvere i problemi fondamentali per la vita e l'avvenire della Sicilia.

I repubblicani, dal canto loro, hanno precisato che parteciperanno al governo dell'isola solo se si procederà ad una programmazione dello sviluppo economico, se sarà attuato il piano di opere finanziate col fondo di solidarietà nazionale e se per l'elezione dei deputati regionali si adotterà il criterio della utilizzazione dei resti su scala regionale e non provinciale.

La stessa linea, del resto, era già stata seguita nel corso dei lavori della commissione dei 45, che aveva preparato il testo della legge.

Sulle fondamentali questioni dei rapporti ENEL-Parlamento, della struttura interna dell'ENEL, della misura degli indennizzi, della sopravvivenza delle società, tuttavia, il governo e la maggioranza non hanno voluto rivedere il testo al quale si era pervenuti per apporvi ulteriori miglioramenti. I problemi di fondo sollevati dai comunisti in sede di discussione di ogni singolo articolo, restano aperti e conservano tutta la loro validità anche per domani quando la legge sarà approvata. Con questa approvazione insomma il discorso non sarà chiuso sull'argomento, anzi si riaprirà ad un altro livello, su un terreno più avanzato offrendo al movimento democratico ulteriori possibilità di lotta e di conquista.

C'è stato ad esempio, ieri sera, un impegno assunto dal ministro COLOMBO nei confronti della Camera a proposito di un emendamento aggiuntivo proposto dal compagno FAILLA con cui si affermava il principio che «la concessione di anticipazioni sulle semestralità (degradi indennizzabili) non essere accordata dagli istituti di credito soltanto a seguito di autorizzazione del ministro per il bilancio, sentito il comitato interministeriale per il credito e il risparmio subordinatamente alla corrispondenza dei progetti d'investimento a cui si intendono destinare le somme relative con obiettivi di equilibrio sviluppo economico e di effettivo progresso sociale».

Dopo che il compagno FAILLA aveva svolto il suo emendamento, il relatore di maggioranza e il ministro Colombo hanno dichiarato di concordare con la necessità di un controllo sugli investimenti delle società ex-elettriche e si sono impegnati a subordinare ogni agevolazione al parere del comitato interministeriale del credito in relazione alle esigenze di uno sviluppo sottratto al controllo dei monopoli. Preso atto del preciso impegno governativo il compagno Failla ha ritirato quindi il suo emendamento, sottolineando però la necessità di impegnarsi a subordinare ogni agevolazione al parere del comitato interministeriale del credito in relazione alle esigenze di uno sviluppo sottratto al controllo dei monopoli. Preso atto del preciso impegno governativo il compagno Failla ha ritirato quindi il suo emendamento, sottolineando però la necessità di impegnarsi a subordinare ogni agevolazione al parere del comitato interministeriale del credito in relazione alle esigenze di uno sviluppo sottratto al controllo dei monopoli.

La discussione di ieri è proceduta assai più rapidamente del previsto, anche perché, a partire dalla seduta pomeridiana, sia il gruppo liberale sia quello missino rinunciarono ad illustrare, pur mantenendoli, gli ulteriori loro emendamenti. Vantaggi segreti a parte, che liberali e missini potranno trarre dalla loro rinuncia ad una opposizione palese, resta il significato politico del gesto, che sancisce la assoluta «relatività» di un certo tipo di «opposizione» di destra, largamente attratta dai riconoscimenti democristiani sulla appartenenza del PLI (alleato del MSI) alla «area democratica».

La posizione dei comunisti sugli articoli 8, 9 e 10 approvati ieri insieme all'art. 11 è stata illustrata dai compagni Busetto Dami e Soliano quali hanno sottolineato la contraddizione esistente tra il riconoscimento dei fini di utilità sociale spettanti all'ENEL e il potere delegato invece al governo di imporre all'ENEL una imposta unica sulla energia elettrica. Più grave ancora l'articolo 9 che riserva alle sopravvissute società agevolazioni fiscali che favoriranno la loro rapida concentrazione in tipo monopolistico.

Alla fine della seduta il compagno on. TOGNONI ha sollecitato la discussione della mozione presentata il 12 settembre scorso alla Camera e che denuncia la violazione delle libertà sindacali cui si è proceduto a Torino da parte della FIAT. L'intervento espressivo delle forze di polizia nel corso degli scioperi e chiede un impegno del governo: 1) per la riassunzione dei licenziati a causa della loro partecipazione a conflitti di lavoro; 2) a realizzare il disarmo della polizia in occasione di lotte sindacali e manifestazioni politiche; 3) a sollecitare l'approvazione di norme di pubblica sicurezza che sia in armonia con la Costituzione per quanto si riferisce alla libertà di riunione e di manifestazione.